

175ª Preghiera in famiglia – 15.04.2020

Il Risorto entra per rimanere in noi

Per il momento serale di preghiera in famiglia prepariamo una Bibbia aperta, una candela accesa sopra la tavola, sedie, carta e penna per tutti, così si potrà scrivere una o più preghiere da condividere.

Nel nome del Padre...

1. PREGHIERA DI LODE: ricordando la giornata, ciascuno si rivolge personalmente al Signore dicendogli ad alta voce uno o più motivi di lode e ringraziamento. Si può iniziare la preghiera così:

“Lode e gloria a Te Signore perché...” oppure “Grazie Signore per...”

2. ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO: Uno legge ad alta voce questo brano della Bibbia:

Dal Vangelo di Luca

(Lc 24,27-32)

Mentre erano in cammino... cominciando da Mosè e da tutti i profeti, Gesù spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

Dopo aver ascoltato il brano, ciascuno può rileggere e sottolineare con la penna una parola o una frase di questo Vangelo, quello che lo colpisce di più, che attira l'attenzione.

3. MEDITAZIONE SUL VANGELO: ascoltiamo la meditazione (audio) di don Massimo

Siamo nell'ottava di Pasqua, la chiesa ci fa permanere almeno per otto giorni nella gioia di Cristo Risorto.

E i due discepoli di Emmaus ci aiutano a incontrare anche noi oggi il Signore Risorto...

Chi incontra Gesù ha il cuore che arde di gioia... Cosa ha fatto ardere il mio cuore a Pasqua? Cosa mi ha fatto gioire? L'incontro con il Signore trasforma i due discepoli. Non sono più soli... il Signore entra nella loro vita per rimanerci. Da quell'incontro dal sapore eucaristico, i due tornano di corsa dagli altri, dentro la comunità. Vale anche per noi: possiamo rimanere nel flusso della vita divina se rimaniamo in relazione con la fonte della Vita e con la Chiesa come luogo in cui si manifesta e viene a noi partecipata questa vita divina che è lo Spirito Santo.

La preghiera è arte della relazione, del pensarci non più individui separati dalla comunità, ma pensando noi stessi uniti al Corpo di Cristo che è la Chiesa, partendo dalla prima comunità che è la chiesa domestica, la nostra famiglia. Prima Gesù è con loro, a fianco a loro. Ma proprio nello spezzare il pane Cristo sparisce dalla loro vista... è ormai in loro, è entrato in modo indissolubile nella loro vita. Ecco cosa avviene con l'eucaristia celebrata, ecco cosa succede con l'eucaristia vissuta nella nostra quotidianità. Ogni volta che spezziamo il pane con amore, uniti a Cristo... cioè ogni volta che compiamo un gesto di amore alle persone vicine, riconosciamo e testimoniamo che Cristo è in noi, che è Cristo che ci spinge a vivere la carità nelle azioni di ogni giorno...

Cosa suscita in voi pensare di essere sempre uniti a Cristo, credere che Cristo si è voluto unire e legare per sempre alla vostra vita? Gesù Risorto ormai accoglie tutti, ama e offre sé stesso per tutti anche attraverso ciascuno di voi...

Dopo aver ascoltato l'audio, chi lo desidera può sottolineare una frase del Vangelo, fare una breve riflessione a partire dalla Parola oppure sottolineare cosa lo ha colpito della meditazione appena ascoltata.

4. INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO: ciascuno può invocare il dono dello Spirito Santo per le persone care e per chi ne ha più bisogno. Si può iniziare la preghiera così:

“Manda il tuo Spirito Signore a...” oppure “Vieni Santo Spirito su...”

5. PADRE NOSTRO: concludiamo insieme pregando il Padre sapendoci figli amati (presi per mano)